

| | | | |
|--|---|-----------|--------------------|
| | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO ex D.Lgs. 231/2001 e s.m.i. | REV. | DATA |
| | MO231 | 01 | 26.01.20165 |

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO
AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 231/2001**

INDICE

| | | |
|-----------|---|-----------|
| 1. | INTRODUZIONE AL DECRETO LEGISLATIVO 231/2001 | 3 |
| 2. | TERMINOLOGIA | 4 |
| 3. | ADOZIONE DEL MODELLO | 6 |
| 3.1. | STRUTTURA DEL MODELLO | 7 |
| 3.1.1. | Struttura documentale diretta | 7 |
| 3.1.2. | Struttura documentale aziendale a supporto del MODELLO | 8 |
| 3.2. | CROSS REFERENCE | 8 |
| 4. | COMMISSIONE DEI REATI E PRINCIPI DI COMPORTAMENTO | 11 |
| 4.1. | DEFINIZIONE DELLE ATTIVITÀ SENSIBILI AL REATO SPECIFICO | 11 |
| 4.2. | REATI COMMESSI NEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE | 12 |
| 4.2.1. | Attività sensibili | 13 |
| 4.2.2. | Principi specifici di comportamento | 13 |
| 4.2.3. | Riferimenti | 14 |
| 4.3. | DELITTI INFORMATICI E TRATTAMENTO ILLECITO DI DATI | 14 |

| | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO ex D.Lgs. 231/2001 e s.m.i. | REV. | DATA |
|--|---|------|------------|
| | MO231 | DEF | 26.01.2016 |

| | |
|---|----|
| 4.3.1. Attività sensibili | 15 |
| 4.3.2. Principi specifici di comportamento | 15 |
| 4.3.3. Riferimenti | 16 |
| 4.4. DELITTI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA | 16 |
| 4.4.1. Attività sensibili | 16 |
| 4.4.2. Principi specifici di comportamento | 16 |
| 4.4.3. Riferimenti | 16 |
| 4.5. DELITTI CONTRO L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO A seguito dell'analisi del rischio si è ritenuto che i reati in appreso indicati non siano rilevanti per la Società, la quale non svolge attività industriale o commerciale. | 17 |
| 'Art. 25-bis.1 del D.Lgs. 231/2001 (in parentesi è precisato il rischio specifico valutato con R=1÷9): | 17 |
| 4.6. REATI SOCIETARI | 17 |
| 4.6.1. Attività sensibili | 18 |
| 4.6.2. Principi specifici di comportamento | 18 |
| 4.6.3. Riferimenti | 19 |
| 4.7. DELITTI CONTRO LA PERSONALITA' INDIVIDUALE. | 19 |
| 4.7.1 Attività sensibili | 19 |
| 4.7.2 Principi specifici di comportamento | 19 |
| 4.7.3 Riferimenti | 20 |
| 4.8. REATI DI OMICIDIO COLPOSO E LESIONI COLPOSE GRAVI O GRAVISSIME COMMESSI CON VIOLAZIONE DELLE NORME ANTINFORTUNISTICHE O SULLA TUTELA DELL'IGIENE E DELLA SALUTE DEL LAVORO | 20 |
| 4.8.1. Attività sensibili | 20 |
| 4.8.2. Principi specifici di comportamento | 20 |
| 4.8.3. Riferimenti | 20 |
| 4.9. RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILE DI PROVENIENZA ILLECITA | 20 |
| 4.9.1. Attività sensibili | 21 |
| 4.9.2. Principi specifici di comportamento | 21 |
| 4.9.3. Riferimenti | 21 |
| 4.10. DELITTI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DEL DIRITTO D'AUTORE | 21 |
| 4.10.1. Attività sensibili | 21 |
| 4.10.2. Principi specifici di comportamento | 21 |
| 4.10.3. Riferimenti | 22 |
| 4.11. INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALLA AUTORITÀ GIUDIZIARIA | 22 |
| 4.11.1. Attività sensibili | 22 |
| 4.11.2. Principi specifici di comportamento | 22 |
| 4.11.3. Riferimenti | 22 |
| 4.12. REATI AMBIENTALI | 22 |
| 4.12.1. Attività sensibili | 23 |

| | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO ex D.Lgs. 231/2001 e s.m.i. | REV. | DATA |
|--|---|------|------------|
| | MO231 | DEF | 26.01.2016 |

| | |
|---|-----------|
| 4.12.2. Principi specifici di comportamento | 23 |
| 4.12.3. Riferimenti | 23 |
| 4.13.1 Attività sensibili. | 23 |
| 4.13.2 Principi specifici di comportamento. | 23 |
| 4.13.3. Riferimenti | 23 |
| 5. CODICE ETICO | 25 |
| 5.1. PRINCIPI ETICI GENERALI | 25 |
| 6. L'ORGANISMO DI VIGILANZA | 27 |
| 6.1. FUNZIONI E POTERI DELL'ODV | 27 |
| 6.2. FLUSSI INFORMATIVI DA E VERSO L'ODV E RELATIVA ARCHIVIAZIONE | 28 |
| 7. SISTEMA DISCIPLINARE | 28 |
| 8. ATTIVITÀ DI INFO-FORMAZIONE | 29 |
| 8.1. INDIVIDUAZIONE DELLE FIGURE APICALI | 30 |

1. INTRODUZIONE AL DECRETO LEGISLATIVO 231/2001

L'8 giugno 2001 è stato emanato il D.Lgs. 231/2001 che ha adeguato la normativa nazionale in materia di responsabilità degli Enti, forniti di personalità giuridica e non, ad una serie di convenzioni internazionali e direttive europee: Convenzione di Bruxelles del 26.7.95 e del 26.5.97, Convenzione OCSE del 17.12.1997, Convenzione Internazionale del 9.12.1999, Convenzioni e Protocolli dell'Organizzazione delle Nazioni Unite del 15.11.2000, del 31.5.2001 e del 31.10.2003, Legge Comunitaria 2004, DIR. 2005/60/CE, DIR. 2006/70/CE.

Il D.Lgs. 231/2001, rubricato "*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica a norma dell'Art.11 della Legge 29.9.2000 n. 300*", ha introdotto per la prima volta in Italia la responsabilità degli Enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato commessi nell'interesse o a vantaggio degli Enti stessi. E' stata, quindi, introdotta una responsabilità personale ed autonoma dell'Ente per Reati che nascono all'interno del proprio ambito che va ad aggiungersi (distinguendosi) alla specifica responsabilità dell'autore materiale dell'illecito. Fino all'introduzione del D.Lgs. 231/2001, infatti, gli Enti, a causa del principio secondo il quale la responsabilità penale è personale, non subivano conseguenze sanzionatorie ulteriori ad un eventuale risarcimento del danno e, sul piano penale, risultavano sanzionabili esclusivamente ai sensi degli artt. 196 e 197 c.p. (articoli che prevedono tutt'ora un'obbligazione civile per il pagamento di multe o ammende inflitte esclusivamente in caso di insolvibilità dell'autore materiale del reato).

Le norme, contenute nel D.Lgs. 231/2001, identificano come soggetti attivi del reato persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'Ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso. Le

| | | | |
|--|---|------|------------|
| | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO ex D.Lgs. 231/2001 e s.m.i. | REV. | DATA |
| | MO231 | DEF | 26.01.2016 |

norme identificano, inoltre, come soggetti attivi, anche le persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati.

Il D.Lgs. 231/2001 coinvolge nella punizione di taluni illeciti penali il patrimonio degli Enti che ne abbiano tratto un vantaggio o che abbiano avuto interesse nella commissione del reato stesso. Per tutti gli illeciti commessi è sempre prevista l'applicazione di una sanzione pecuniaria (oltre alla confisca del profitto che l'Ente ha tratto dal reato, anche nella forma per equivalente); per i casi più gravi sono previste anche misure interdittive quali la sospensione o revoca di licenze e concessioni, il divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione (PA), l'interdizione dall'esercizio dell'attività, l'esclusione o la revoca di finanziamenti e contributi, il divieto di pubblicizzare beni e servizi.

Dall'8 giugno 2001 ad oggi il D.Lgs. 231/2001 ha subito modifiche ed integrazioni al fine di adeguarsi ai nuovi Reati presupposto richiamati dalle nuove Convenzioni, Protocolli Internazionali e Direttive Comunitarie. Per questo motivo la scrittura di "D.Lgs. 231/2001" si intende come all'ultimo stato delle sue successive modifiche ed integrazioni (si legga, quindi, come D.Lgs. 231/2001 e s.m.i.).

Analogamente si intende che tutti i documenti citati nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo sono all'ultimo stato di revisione.

2. TERMINOLOGIA

Nel presente documento i termini di seguito indicati hanno il seguente significato:

- **Attività sensibile:** attività a rischio di commissione reato ossia attività nel cui ambito ricorre il rischio di commissione di un reato compreso in quelli contemplati dal D.Lgs. 231/01; si tratta di attività nelle cui azioni si potrebbero, in linea di principio, configurare condizioni, occasioni o mezzi, anche in via strumentale, per la concreta realizzazione della fattispecie di reato;
- **CCNL:** Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i settori di riferimento:
 - a. **CCNL FEDERCULTURE**
 - b. CCNL AGIDAE
 - c. CCNL Terziario
- **Codice Etico:** (in sigla **CE231**) documento che contiene i principi generali di comportamento a cui i destinatari devono attenersi con riferimento alle attività definite dal presente MODELLO;
- **D.Lgs. 231/2001:** Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'Art. 11 della Legge 29 settembre 2000, n. 300", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 140 del 19 giugno 2001 e sue successive modificazioni ed integrazioni (s.m.i.);
- **Destinatari:** soci, amministratori, dirigenti, sindaci, dipendenti, fornitori, subappaltatori e tutti quei soggetti con cui la Società può entrare in contatto nello svolgimento di relazioni d'affari;
- **Dipendenti:** tutte le persone fisiche che intrattengono con la Società un rapporto di lavoro subordinato;

| | | | |
|--|---|------|------------|
| | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO ex D.Lgs. 231/2001 e s.m.i. | REV. | DATA |
| | MO231 | DEF | 26.01.2016 |

- **Indebiti disciplinari:**
 - a. **“inosservanza lieve”** quando le condotte non siano caratterizzate da dolo o colpa e non abbiano generato rischi di sanzioni o danni per la Società;
 - b. **“inosservanza colposa”** quando le condotte non siano caratterizzate da dolo e non abbiano generato potenziali rischi di sanzioni o danni per la Società;
 - c. **“inosservanza ripetuta”** o **“grave”** quando le condotte non siano caratterizzate da dolo e siano ripetute o gravi e non abbiano generato potenziali rischi di sanzioni o danni per la Società;
 - d. **“violazione colposa”** quando le condotte siano caratterizzate da colpa e abbiano generato potenziali rischi di sanzioni o danni per la Società;
 - e. **“violazione dolosa”** o **“grave”** quando le condotte siano caratterizzate da dolo o colpa grave e abbiano generato potenziali rischi di sanzioni o danni per la Società;
- **Linee Guida:** le Linee Guida di Confindustria per la costruzione dei modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001, diramate dalle associazioni di categoria considerate ai fini della predisposizione del presente documento: CONFINDUSTRIA;
- **MODELLO:** (in sigla **MOG 231**) Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla Società che in sé raccoglie una mappatura delle attività sensibili dell’Impresa a rischio di commissione del reato specifico, uno schema delle procedure organizzative e gestionali, con le conseguenti azioni di controllo (tipologia, responsabilità e periodicità) a presidio del rischio, una cross reference fra i reati specifici e la struttura documentale presente in Impresa a supporto del MODELLO stesso;
- **OdV:** Organismo di Vigilanza previsto dall’Art. 6 del D.Lgs. 231/2001, avente il compito di vigilare sul funzionamento e l’osservanza del MODELLO, nonché sull’aggiornamento dello stesso;
- **PA:** la Pubblica Amministrazione, inclusi i relativi funzionari ed i soggetti incaricati di pubblico servizio. Nell’ambito dei pubblici ufficiali (PU) ed incaricati di pubblico servizio (IPS) sono ricompresi anche gli amministratori, i dirigenti ed i funzionari di società di diritto privato che svolgano un pubblico servizio;
- **Personale:** tutte le persone fisiche che intrattengono con la Società un rapporto di lavoro, inclusi i lavoratori dipendenti, interinali, i collaboratori, gli “stagisti” ed i liberi professionisti che abbiano ricevuto un incarico da parte della Società;
- **Personale Apicale:** i soggetti di cui all’Art. 5, comma 1, lett. a) del D.Lgs. 231/2001, ovvero i soggetti che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione della Società o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale; in particolare, i membri del Consiglio di Amministrazione, il Presidente, i membri dell’eventuale Comitato Esecutivo, il Direttore Generale, i procuratori;
- **Personale sottoposto ad altrui direzione:** i soggetti di cui all’Art. 5, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 231/2001, o tutto il Personale che opera sotto la direzione o la vigilanza del Personale Apicale;
- **Principi generali di comportamento:** le misure fisiche e/o logiche previste dal Codice Etico al fine di prevenire la realizzazione dei Reati, suddivise per tipologia di Destinatari;

| | | | |
|--|---|------|------------|
| | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO ex D.Lgs. 231/2001 e s.m.i. | REV. | DATA |
| | MO231 | DEF | 26.01.2016 |

- **Principi specifici di comportamento:** le misure fisiche e/o logiche previste dal MODELLO al fine di prevenire la realizzazione dei Reati, suddivise per tipologie di Reati;
- **Procedure:** insieme delle procedure aziendali atte a disciplinare uno specifico processo o una serie di attività;
- **Reati:** i reati ai quali si applica la disciplina prevista dal D.Lgs. 231/2001 e s.m.i.;
- **Risk Assessment:** (in sigla RA231) rilevazione dei rischi di commissione dei reati presupposto
- **Sistema Disciplinare:** insieme delle misure sanzionatorie applicabili in caso di violazione del MODELLO e del Codice Etico;
- **Società o Impresa:** Società di Servizi Valle d'Aosta S.p.A.

3. ADOZIONE DEL MODELLO

Società di Servizi Valle d'Aosta S.p.A., al fine di garantire ed assicurare condizioni di rispetto della legge, di correttezza, chiarezza e trasparenza nella conduzione di tutte le attività aziendali della stessa ha adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (di seguito denominato MODELLO) in linea con le prescrizioni e con il contenuto del D.Lgs. 231/2001.

Società di Servizi Valle d'Aosta S.p.A., nonostante l'adozione del MODELLO sia considerata e indicata dal D.Lgs. 231/2001 come una facoltà e non come un obbligo, ritiene tale opportunità un efficace strumento nei confronti di coloro i quali operano all'interno ed all'esterno della realtà aziendale al fine di garantire ed assicurare il rispetto dei principi generali e specifici di comportamento che possono prevenire il rischio di commissione dei reati presupposto, così come in appresso individuati.].

L'individuazione delle attività sensibili, ossia esposte al rischio di commissione dei Reati, e la loro gestione, attraverso un efficace sistema di controlli, si propone di:

- rendere pienamente consapevoli, tutti coloro che operano in nome e per conto di *Società di Servizi Valle d'Aosta S.p.A.*, dei rischi di poter incorrere in un illecito passibile di sanzioni, su un piano penale e amministrativo, non solo nei propri confronti ma anche nei confronti della Società stessa;
- ribadire che forme di comportamento illecito sono fortemente condannate dalla *Società di Servizi Valle d'Aosta S.p.A.* in quanto (anche nel caso in cui la Società fosse apparentemente in condizione di trarre vantaggio) sono comunque contrarie, oltre che alle disposizioni di legge, anche ai principi etico-sociali cui *Società di Servizi Valle d'Aosta S.p.A.* si attiene nell'espletamento della propria missione aziendale;
- consentire a *Società di Servizi Valle d'Aosta S.p.A.*, grazie ad un'azione di monitoraggio sulle aree di attività sensibili, a rischio reato, di intervenire tempestivamente per prevenire o contrastare la commissione dei Reati stessi. Tra le finalità del MODELLO vi è, quindi, quella di rendere consapevoli i destinatari dello stesso del rispetto dei ruoli, delle modalità operative, delle procedure e, in altre parole, del MODELLO adottato e la consapevolezza del valore sociale di tale MODELLO al fine di prevenire la commissione dei Reati.

| | | | |
|--|---|------|------------|
| | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO ex D.Lgs. 231/2001 e s.m.i. | REV. | DATA |
| | MO231 | DEF | 26.01.2016 |

Società di Servizi Valle d'Aosta S.p.A. ritiene che l'adozione di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo costruito secondo le prescrizioni del D.Lgs. 231/2001, rappresenti un valido ed efficace strumento per sensibilizzare amministratori, dipendenti e tutti quei soggetti terzi che hanno rapporti con *Società di Servizi Valle d'Aosta S.p.A.*: ai suddetti soggetti destinatari del MODELLO è richiesto l'espletamento delle proprie attività attraverso comportamenti corretti e trasparenti che seguano i valori etici e sociali a cui si ispira l'azione di *Società di Servizi Valle d'Aosta S.p.A.* e che possano così prevenire il rischio di commissione dei reati presupposto.

L'adozione del Modello e sua la successiva diffusione hanno il fine di ottenere: una reale consapevolezza nel potenziale autore del reato che egli possa commettere un illecito; una continuativa osservazione delle attività sensibili in modo da permettere a *Società di Servizi Valle d'Aosta S.p.A.* di prevenire o quantomeno reagire in modo tempestivo così da impedire la commissione del reato.

3.1. STRUTTURA DEL MODELLO

Il Consiglio di Amministrazione (CdA) di *Società di Servizi Valle d'Aosta S.p.A.* ha approvato l'adozione di un MODELLO in rev.1 ai sensi del D.Lgs. 231/2001 (con verbale del CdA del 26 gennaio 2016 considerando anche che all'Art.6 è previsto che "i modelli possano essere adottati sulla base di codici di comportamento redatti dalle associazioni rappresentative degli enti, comunicati al Ministero della Giustizia").

Società di Servizi Valle d'Aosta S.p.A., nel predisporre il presente documento, ha fatto riferimento alle Linee Guida predisposte da CONFINDUSTRIA.

Il MODELLO [MO231], così adottato, risulta essere un documento portante idoneo a prevenire i Reati indicati nel Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231.

3.1.1. Struttura documentale diretta

La struttura documentale diretta a supporto dei requisiti espressi dal D.Lgs. 231/2001 è costituita da:

- MODELLO (parte generale e parti speciali) [MO231];
- Codice Etico [CE231];
- Sistema Disciplinare [SD231];
- Organismo di Vigilanza [OV231].

La struttura documentale diretta risponde alle seguenti esigenze:

- l'individuazione dei reati che possono essere commessi e che risultano essere presupposto per definizione della responsabilità amministrativa della Società;
- la mappatura delle attività sensibili al rischio di commissione del reato specifico;
- la definizione ed il continuo aggiornamento dei documenti aziendali a supporto;
- l'impostazione delle azioni di controllo (tipologia, responsabilità e periodicità) a presidio del rischio di commissione del reato specifico;

| | | | |
|--|---|------|------------|
| | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO ex D.Lgs. 231/2001 e s.m.i. | REV. | DATA |
| | MO231 | DEF | 26.01.2016 |

- la pianificazione dei flussi di informazione da e verso l'Organismo di Vigilanza;
- la definizione di un sistema disciplinare adeguato all'azione di sanzionamento del mancato rispetto delle procedure e delle disposizioni societarie.

3.1.2. Struttura documentale aziendale a supporto del MODELLO

A seguito di una valutazione dei rischi di commissione dei reati presupposto indicati nel D.Lgs. 231/2001, il MODELLO è supportato da una struttura documentale aziendale costituita da:

- MODELLO ORGANIZZATIVO SICUREZZA (SGSL);—DVR (Documento di Valutazione dei Rischi);
- DUVRI (Documento Unico di Valutazione dei Rischi di Interferenza).

I suddetti documenti sono periodicamente aggiornati e subito resi disponibili a tutti i soggetti interessati.



3.2. CROSS REFERENCE

La *cross reference*, fra i reati specifici e la struttura documentale realizzata per impedire la commissione dei reati stessi, è tenuta costantemente aggiornata ed è parte costitutiva del presente MODELLO.

| D.Lgs. 231/01 | Reato specifico | Documenti diretti e aziendali a supporto del MODELLO |
|---------------|---|--|
| Art.24 | • Art.316-bis c.p.; • Art.316-ter c.p.; | • Codice Etico - CE231 |
| Art.24 | • Art.640-bis c.p.; • Art.640 co.2 n.1 c.p.; | • Contratti di Servizio • Codice Etico - CE231 |
| Art.24 | • Art.640-ter c.p.; | • Codice Etico - CE231 |
| Art. 24-bis | • Art.491-bis c.p.; | • Codice Etico - CE231 |

| | | | | |
|--|---|--|------|------------|
| | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO ex D.Lgs. 231/2001 e s.m.i. | | REV. | DATA |
| | MO231 | | DEF | 26.01.2016 |

| | | |
|-------------|--|---|
| Art. 24-bis | <ul style="list-style-type: none"> • Art.615-ter c.p.; • Art.615-quater c.p.; • Art.615-quinquies c.p.; • Art.617-quater c.p.; • Art.617-quinquies c.p.; • Art.635-bis c.p.; • Art.635-ter c.p.; • Art.635-quater c.p.; • Art.635-quinquies c.p.; | • Codice Etico - CE231 |
| Art. 24-ter | • Art.416 c.p.; | • Codice Etico - CE231 • Regolamento degli affidamenti in economia |
| Art. 24-ter | • Art.416 c.p. co.6; | • Codice Etico – CE231 |
| Art. 24-ter | • Art.416-bis c.p.; | • Codice Etico - CE231 |
| Art. 24-ter | • Art.416-ter c.p.; | • Codice Etico - CE231 |
| Art. 24-ter | • Art. 74, DPR 309/90: | • Codice Etico - CE231 |
| Art. 25 | <ul style="list-style-type: none"> • Art.317 c.p.; • Art.318 c.p.; • Art.319 c.p.; • Art.319-bis c.p.; • Art.319-ter c.p.; • Art.319-quater c.p.; • Art.320 c.p.; • Art.321 c.p.; • Art.322 c.p.; | • Codice Etico - CE231 |
| Art. 25 | • Art.319-ter c.p.; | • Codice Etico - CE231 |
| Art. 25-bis | <ul style="list-style-type: none"> • Art.453 c.p.; • Art.455 c.p.; • Art.457 c.p.; | • Codice Etico - CE231 |
| Art. 25-bis | <ul style="list-style-type: none"> • Art.459 c.p.; • Art.464 c.p.; | • Codice Etico - CE231 |

| | | |
|---------------|------------------------|---|
| D.Lgs. | Reato specifico | Documenti diretti e aziendali a supporto del |
|---------------|------------------------|---|

| | | | |
|--|---|------|------------|
| | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO ex D.Lgs. 231/2001 e s.m.i. | REV. | DATA |
| | MO231 | DEF | 26.01.2016 |

| 231/01 | | MODELLO |
|-------------------|---|---|
| Art. 25-bis | • Art.474 c.p.; | • Codice Etico - CE231 |
| Art. 25-bis.1 | • Art.514 c.p.; • Art.515 c.p.; • Art.516 c.p.; | • Codice Etico - CE231 |
| Art. 25-ter | • Art.2621 c.c.; • Art.2622 co.1e3 c.c.; • Art.2638 co.1e2 c.c.; | • Codice Etico - CE231 |
| Art. 25-bis.1 | • Art.517 c.p.; | • Codice Etico - CE231 |
| Art. 25-ter | • Art.2625 c.c.; • Art.2626 c.c.; • Art.2627 c.c.; • Art 2629 c.c.; • Art.2632 c.c.; • Art.2635 c.c.; | • Codice Etico - CE231 |
| Art. 25-quinquies | • Art.600 c.p.; • Art. 600-bis c.p.; • Art. 600-ter c.p.; • Art. 600-quater cp.; • Art. 600-quinquies c.p.; • Art. 601 c.p.; • Art.602 c.p. | • Codice Etico – CE231 |
| Art. 25-septies | • Art.589 c.p.; • Art.590 c.p.; | Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (SGSL) • DVR |
| Art. 25-octies | • Art.648 c.p.; • Art.648-bis c.p.; | • Codice Etico - CE231 |
| Art. 25-novies | • Art. 171, comma 1, lettera a-bis) L. 22 aprile 1941, n. 633 e s.m.i. con L. 2/2008 "Diritti d'autore" | • Codice Etico - CE231 |
| Art. 25-novies | • Art. 171-bis, co.1 e 2, L. 22 aprile 1941, n. 633 e s.m.i. con L. 2/2008 "Diritti d'autore" | • Codice Etico - CE231 |
| Art. 25-decies | • Art.377-bis c.p. | • Codice Etico - CE231 |

| | | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO ex D.Lgs. 231/2001 e s.m.i. | | REV. | DATA |
|------------------|--|---|--|------|------------|
| | | MO231 | | DEF | 26.01.2016 |
| Art. 25-undecies | <ul style="list-style-type: none"> • Art. 256, D.Lgs. 152/2006 (co.1,3,4,5,6); • Art. 257, D.Lgs. 152/2006 (co.1,2); • Art. 260, D.Lgs. 152/2006 (co.1); • Art. 260-bis, D.Lgs. 152/2006 (co.7,8); • Art. 279, D.Lgs. 152/2006 • Art. 3, L. 549/1993 | | | | |

Art. 25 duodecies . Art. 22, comma 12-bis, D.Lgs. 286/1998

4. COMMISSIONE DEI REATI E PRINCIPI DI COMPORTAMENTO

A seguito della rilevazione dei rischi di commissione dei reati presupposto, si riporta lo stato dell'analisi degli stessi con particolare riferimento alle attività sensibili e al comportamento da tenere da parte dei Destinatari del MODELLO.

I principi generali di comportamento, a cui i Destinatari si devono adeguare, sono riportati nel Codice Etico [CE231] che costituisce un adeguato strumento preventivo alla commissione dei Reati.

Oltre ai principi generali di comportamento gli amministratori, i dipendenti, i consulenti, etc.. devono attenersi a quanto previsto dai successivi punti che definiscono, tra l'altro, i principi specifici di comportamento.

4.1. DEFINIZIONE DELLE ATTIVITÀ SENSIBILI AL REATO SPECIFICO

La prima istanza di valutazione richiesta è legata all'identificazione delle attività sensibili al rischio di commissione del reato specifico; l'attività sensibile è definita come quell'insieme di operazioni ed atti che possono esporre la Società al rischio di commissione di un reato richiamato dal D.Lgs. 231/2001 e s.m.i..

Si pone, perciò, massima attenzione nell'identificazione di quale sia l'attività e/o l'azione del processo (indicando se si tratta di un processo principale, di supporto al principale oppure di un processo trasversale) in cui è presente il rischio reato.

Ai fini dell'efficacia della presente valutazione, è importante definire una soglia che determini quando esiste un "presupposto sufficiente" alla commissione del reato specifico. L'individuazione di tale soglia non è univocamente determinabile dal momento che risulta essere, senza dubbio, legata al contesto di attività della Società.

| | | | |
|--|---|------|------------|
| | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO ex D.Lgs. 231/2001 e s.m.i. | REV. | DATA |
| | MO231 | DEF | 26.01.2016 |

Sulle base di indicatori caratteristici, definiti situazione per situazione, sarà, quindi, definibile il caso in cui il rischio di commissione di un reato specifico (con frequenza di accadimento nulla) risulti essere nullo a causa della mancanza di presupposti sufficienti.

Diverso sarà, invece, il caso in cui non risulta applicabile al contesto della Società l'ipotesi di commissione del reato specifico.

La valutazione delle attività sensibili dovrà essere sviluppata per tutti i reati specifici, senza esclusioni, al fine di rendere davvero efficace l'analisi stessa.

In sintesi, la risposta alla richiesta di definizione delle attività sensibili potrà essere:

- Attività sensibile (es. Gestione delle attività amministrative);
- PI = PRESSUPPOSTI INSUFFICIENTI
- NA = NON APPLICABILE

Per maggiore chiarezza si riporta un esempio esplicativo: in risposta alla valutazione della frequenza di accadimento per il reato presupposto di "Falsità in un documento informatico" (Art.491-bis c.p.) si riscontra una probabilità nulla dal momento che i documenti aventi efficacia probatoria sono esclusivamente mantenuti su supporto cartaceo.

Si verifica, però, la possibilità che il reato venga commesso nel caso in cui a seguito della realizzazione di una copia informatica dei suddetti documenti cartacei e dopo la loro eliminazione, venga modificata quell'unica copia informatica. Ne risulta, quindi, che i presupposti siano insufficienti (PI) alla commissione del reato indicato ma non sia corretto escludere ogni possibilità indicando una probabile non applicabilità (NA) del suddetto reato.

4.2. REATI COMMESSI NEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

A seguito del Risk Assessment sono stati rilevati i presupposti sufficienti per la commissione dei seguenti reati indicati nell'**Art. 24** del **D.Lgs. 231/2001** (in parentesi è precisato il rischio specifico valutato con R=1÷9):

- Art. 316-bis c.p.: Malversazione a danno dello Stato - (R=3);
- Art. 316-ter c.p.: Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato - (R=3);
- Art. 640 co.2 n.1 c.p.: Truffa aggravata - (R=3);
- Art. 640-bis c.p.: Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche - (R=3);
- Art. 640-ter c.p.: Frode informatica - (R=3).

Sono stati rilevati i presupposti sufficienti per la commissione dei seguenti reati indicati nell'**Art. 25** del **D.Lgs. 231/2001** (in parentesi è precisato il rischio specifico valutato con R=1÷9):

- Art. 317 c.p.: Concussione - (R=3);
- Art. 318 c.p.: Corruzione per un atto d'ufficio - (R=2);
- Art. 319 c.p.: Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio - (R=3);

| | | | |
|--|---|------|------------|
| | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO ex D.Lgs. 231/2001 e s.m.i. | REV. | DATA |
| | MO231 | DEF | 26.01.2016 |

- Art. 319-bis c.p.: Circostanze aggravanti - (R=3);
- Art. 319-ter c.p.: Corruzione in atti giudiziari - (R=3);
- Art. 319-quater c.p.: Induzione indebita a dare o promettere utilità - (R=3);
- Art. 320 c.p.: Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio - (R=2);
- Art. 321 c.p.: Pene per il corruttore - (R=2);
- Art. 322 c.p.: Istigazione alla corruzione - (R=2 [comma 1 e 3]; 3 [comma 2 e 4]).

4.2.1. Attività sensibili

Le attività sensibili, riferite ai reati degli Artt. suddetti, sono costituite da:

1. Gestione sistema informatico
2. Gestione dei procedimenti arbitrari e giudiziari
3. Gestione degli incontri con PU e IPS
4. Gestione rapporti con amministrazione finanziaria
5. Gestione spese di rappresentanza e omaggi
6. Gestione rapporti con la P.A. per adempimenti legati all'amministrazione del personale
7. Gestione rapporti contrattuali con gli enti pubblici
8. Approvvigionamento lavori, servizi, forniture
9. Ambiente e sicurezza sul lavoro

4.2.2. Principi specifici di comportamento

I rapporti nei confronti della Pubblica Amministrazione (PA) devono essere gestiti in modo unitario, intendendosi con ciò che le persone che rappresentano *Società di Servizi Valle d'Aosta S.p.A.* nei confronti della PA devono aver ricevuto un esplicito mandato da parte della Società, sia che esso si identifichi con il sistema di deleghe e procure che dovesse essere adottato da parte della *Società di Servizi Valle d'Aosta S.p.A.*, sia che esso avvenga per effetto di sub-deleghe o procure nell'ambito dei poteri conferiti e dell'organizzazione delle mansioni lavorative di chi rappresenta *Società di Servizi Valle d'Aosta S.p.A.* stessa.

E' FATTO ASSOLUTO DIVIETO DI PORRE IN ESSERE CONDOTTE TALI DA INTEGRARE LE FATTISPECIE DI REATO PREVISTE DAGLII ARTT. 24 E 25 E QUALSIASI FORMA DI CORRUZIONE COSI' COME DEFINITA DALLA L. 190/2012

Gli amministratori, i dipendenti, i consulenti, etc.. devono evitare di porre in essere qualsiasi situazione di conflitto di interessi nei confronti della PA attenendosi a quanto disposto dal Codice Etico [CE231] e inoltre devono:

- adempiere alle disposizioni di legge e regolamenti vigenti;
- operare nel rispetto dei poteri di rappresentanza e di firma sociale, delle deleghe e procure loro conferite;
- ottemperare alle istruzioni impartite dai superiori gerarchici in conformità alle regole e alle procedure aziendali;
- astenersi dall'elargire denaro a Pubblici Ufficiali (PU) e Incaricati di Pubblico Servizio (IPS), anche attraverso interposta persona;

| | | | |
|--|---|------|------------|
| | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO ex D.Lgs. 231/2001 e s.m.i. | REV. | DATA |
| | MO231 | DEF | 26.01.2016 |

- astenersi dall'elargire regali a Pubblici Ufficiali (PU) e Incaricati di Pubblico Servizio (IPS), o a loro familiari, in modo tale da influenzare l'indipendenza di giudizio o indurre ad assicurare un qualsiasi vantaggio per la Società;
- riferire all'OdV, ovvero al proprio referente se soggetto terzo, ogni proposta diretta o indiretta di benefici ricevuta da PU o IPS, o dipendenti in genere della PA;
- dare comunicazione all'OdV, ovvero al proprio referente se soggetto terzo, di omaggi o benefici ricevuti il cui valore ecceda gli usi e le consuetudini comuni.

I comportamenti adeguati ad evitare la commissione del reato di "Frode informatica" sono descritti nel paragrafo § 4.3.2.

Il presente Modello Organizzativo è stato elaborato contemplando non solo i reati contro la pubblica amministrazione previsti dal D.Lgs. 231/01, ma anche tutti quelli considerati nella L. 190/2012 (per cui si rimanda allo specifico Piano di prevenzione della Corruzione)

4.2.3. Riferimenti

Documentazione diretta e aziendale a supporto:

- si veda *Cross Reference* al paragrafo § 3.2.

4.3. DELITTI INFORMATICI E TRATTAMENTO ILLECITO DI DATI

A seguito dell'esame del rischio, sono stati rilevati i presupposti sufficienti per la commissione dei seguenti reati indicati nell'**Art. 24-bis** del **D.Lgs. 231/2001** (in parentesi è precisato il rischio specifico valutato con R=1÷9):

- Art. 491-bis c.p.: Falsità in un documento informatico pubblico o privato avente efficacia probatoria - (R=3);
- Art. 615-ter c.p.: Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico - (R=3);
- Art. 615-quater c.p.: Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici - (R=3);
- Art. 615-quinquies c.p.: Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico - (R=3);
- Art. 617-quater c.p.: Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche - (R=3);
- Art. 617-quinquies c.p.: Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche - (R=3);
- Art. 635-bis c.p.: Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici - (R=3);
- Art. 635-ter c.p.: Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità - (R=3);
- Art. 635-quater c.p.: Danneggiamento di sistemi informatici o telematici - (R=3);

| | | | |
|--|---|------|------------|
| | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO ex D.Lgs. 231/2001 e s.m.i. | REV. | DATA |
| | MO231 | DEF | 26.01.2016 |

- Art. 635-quinquies c.p.: Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità - (R=3).

4.3.1. Attività sensibili

L'attività sensibile, riferita ai reati degli Artt. suddetti, è costituita da:

1. Gestione del sistema informatico, telematico e del trattamento dei dati;

2. Gestione e protezione delle postazioni di lavoro.

4.3.2. Principi specifici di comportamento

Gli amministratori e i dipendenti che svolgono attività nell'ambito dei servizi informatici, telematici e del trattamento dei dati DEVONO GESTIRE CORRETTAMENTE I BENI AZIENDALI, LA POSTA ELETTRONICA E LA SICUREZZA INFORMATICA E non devono porre in atto comportamenti tali da:

- accedere abusivamente a sistemi informatici o telematici;
- detenere, diffondere e utilizzare abusivamente codici di accesso a sistemi informatici e telematici;
- intercettare, impedire, danneggiare e interrompere illecitamente comunicazioni informatiche verso e tra soggetti terzi;
- danneggiare dati, programmi informatici o telematici di proprietà di soggetti terzi e quelli utilizzati dallo Stato da enti pubblici o comunque di pubblica utilità;

| | | | |
|--|---|------|------------|
| | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO ex D.Lgs. 231/2001 e s.m.i. | REV. | DATA |
| | MO231 | DEF | 26.01.2016 |

- installare apparecchiature atte ad intercettare, danneggiare e interrompere comunicazioni informatiche e telematiche verso e tra terzi.

I soggetti coinvolti devono adempiere alle disposizioni di legge e dei regolamenti vigenti e in particolare, al fine di evitare comportamenti illeciti da parte degli utilizzatori dei sistemi informatici e telematici, devono:

- attuare procedure di controllo;
- effettuare ricognizioni sistematiche e verifiche mirate sull'attività informatica e telematica aziendale e sui programmi informatici utilizzati.

4.3.3. Riferimenti

Documentazione aziendale a supporto:

- si veda *Cross Reference* al paragrafo § 3.2.

4.4. DELITTI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

A seguito l'esame del rischio, sono stati rilevati i presupposti sufficienti per la commissione dei seguenti reati indicati nell'**Art. 24-ter** del **D.Lgs. 231/2001** (in parentesi è precisato il rischio specifico valutato con R=1÷9):

- Art. 416 c.p.: Associazione per delinquere - (R=3);
- Art. 416 co. 6 c.p.: Associazione per delinquere finalizzata a commettere i delitti di riduzione o mantenimento in schiavitù - (R=3);
- Art. 416-bis c.p.: Associazione di tipo mafioso - (R=3);
- Art. 416-ter c.p.: Scambio elettorale politico-mafioso - (R=3).
- Art. 74, DPR 309/90: Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope - (R=3).

4.4.1. Attività sensibili

Le attività sensibili, riferite ai reati degli Artt. suddetti, sono costituite da:

1. Tutte le attività svolte dai soggetti apicali o sottoposti a vigilanza degli stessi, con particolare attenzione alla governance, rapporti tra organi sociali, gestione rapporti contrattuali con gli enti pubblici, approvvigionamento lavori, servizi, forniture.
2. Gestione del personale

4.4.2. Principi specifici di comportamento

Il Personale coinvolto nelle suddette attività sensibili deve attenersi alle specifiche prescrizioni comportamentali definite da *Società di Servizi Valle d'Aosta S.p.A.*

4.4.3. Riferimenti

Documentazione diretta e aziendale a supporto:

- si veda *Cross Reference* al paragrafo § 3.2.

| | | | |
|--|---|------|------------|
| | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO ex D.Lgs. 231/2001 e s.m.i. | REV. | DATA |
| | MO231 | DEF | 26.01.2016 |

4.5. DELITTI CONTRO L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO A seguito dell'analisi del rischio si è ritenuto che i reati in appresso indicati non siano rilevanti per la Società, la quale non svolge attività industriale o commerciale.

'Art. 25-bis.1 del D.Lgs. 231/2001 (in parentesi è precisato il rischio specifico valutato con R=1÷9):

- Art. 514 c.p.: Frodi contro le industrie nazionali - (R=NA);
- Art. 515 c.p.: Frode nell'esercizio del commercio - (R=NA);
- Art. 516 c.p.: Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine - (R=NA);
- Art. 517 c.p.: Vendita di prodotti industriali con segni mendaci - (R=NA);

4.6. REATI SOCIETARI

A seguito dell'analisi del rischio sono stati rilevati i presupposti sufficienti per la commissione dei seguenti reati indicati nell'**Art. 25-ter del D.Lgs. 231/2001** (in parentesi è precisato il rischio specifico valutato con R=1÷9):

- Art. 2621 c.c.: False comunicazioni sociali - (R=2);
- Art. 2621-bis c.c.: False comunicazioni sociali di lieve entità – (R=.2.)
- Art. 2623 c.c., abrogato dall'Art. 34 della Legge 262/2005, che ha introdotto l'Art. 173-bis Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58: falso in prospetto; (R=..)non rilevante
-
- Art. 2625 c.c. co.2: Impedito controllo - (R=2);
- Art. 2626 c.c.: Indebita restituzione dei conferimenti - (R=2);
- Art. 2627 c.c.: Illegale ripartizione degli utili e delle riserve - (R=2);
- Art. 2628 c.c.: illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della Società controllante (R=.1.);
- Art. 2629 c.c.: Operazioni in pregiudizio dei creditori - (R=2);
- Art. 2629-bis c.c.: Omessa comunicazione del conflitto di interessi (R=2..)
- ;
- Art. 2632 c.c.: Formazione fittizia del capitale - (R=2);
- Art. 2633: Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (R= da mappare nel caso di liquidazione..);
- Art. 2635 c.c.: Corruzione tra privati - (R=2);
- Art. 2636 c.c.: Illecita influenza sull'assemblea - (R=2);
- Art. 2637 c.c.: aggio (R..)non rilevante
- Art. 2638 c.c.: ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza; - (R=.2.).

| | | | |
|--|---|------|------------|
| | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO ex D.Lgs. 231/2001 e s.m.i. | REV. | DATA |
| | MO231 | DEF | 26.01.2016 |

4.6.1. Attività sensibili

Le attività sensibili, riferite ai reati degli Artt. suddetti, sono costituite da:

1. Redazione del bilancio e nota integrativa comprendente relazione di attestazione sulla corretta attuazione del modello organizzativo;
2. Attività di comunicazione, svolgimento e verbalizzazione dell'Assemblea dei Soci.
3. Tutte le attività che possono influenzare la redazione di documenti contabili societari
4. Gestione della contabilità
5. Gestione dei rapporti con il socio unico
6. Gestione del capitale sociale, degli utili e delle riserve

4.6.2. Principi specifici di comportamento

Gli amministratori ed i responsabili delle varie aree di attività della società devono rispettare i principi di trasparenza nell'assunzione delle decisioni aziendali che abbiano diretto impatto sui soci e sui terzi, così come previsto dal Codice Etico [CE231].

Inoltre gli amministratori ed i responsabili delle varie aree di attività della società devono rendere periodicamente conto al consiglio di amministrazione e ai sindaci delle attività svolte nell'esercizio delle deleghe loro attribuite.

Inoltre i dipendenti devono:

- adempiere alle disposizioni di legge e regolamenti vigenti;
- operare nel rispetto dei poteri di rappresentanza e di firma sociale, delle deleghe e procure loro conferite;
- ottemperare alle istruzioni impartite dai superiori gerarchici in conformità alle regole e alle procedure aziendali;
- segnalare all'OdV eventuali azioni poste in essere in violazione di quanto previsto dal MODELLO.

In particolare per quanto riguarda l'attività di predisposizione, redazione, approvazione e pubblicazione del Bilancio d'esercizio i soggetti coinvolti devono:

- garantire l'accuratezza dei dati di competenza per la corretta rappresentazione degli stessi in bilancio;
- predisporre tutte le valutazioni necessarie alla corretta rappresentazione in bilancio delle attività e passività;
- effettuare periodiche riconciliazioni dei dati contabili relativi alle operazioni poste in essere;
- assicurare che sia stata rispettata la normativa fiscale e previdenziale in vigore;
- attestare che i dati, le valutazioni fornite ed elaborate siano corrispondenti a criteri di correttezza e veridicità secondo quanto disposto dal Codice Civile e dai principi contabili adottati;

| | | | |
|--|---|------|------------|
| | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO ex D.Lgs. 231/2001 e s.m.i. | REV. | DATA |
| | MO231 | DEF | 26.01.2016 |

- garantire che tutte le informazioni sociali trasmesse all'esterno siano corrispondenti all'effettiva situazione patrimoniale, finanziaria ed economica;
- garantire che tutte le informazioni trasmesse siano rintracciabili negli atti e nei libri sociali.

Inoltre i soggetti coinvolti devono:

- assicurare il monitoraggio sui flussi in entrata e in uscita inerenti tutte le operazioni;
- assicurare che tutte le entrate e le uscite di cassa e di banca siano giustificate da idonea documentazione, a fronte di beni e servizi realmente erogati o ricevuti e a fronte di adempimenti fiscali e societari previsti dalle norme di legge;
- assicurare lo svolgimento di periodiche riconciliazioni dei rapporti intrattenuti con Istituti bancari, clienti e fornitori;
- assicurare che tutte le operazioni effettuate, che impattano sulla tesoreria siano tempestivamente e correttamente contabilizzate, in modo tale da consentirne la ricostruzione dettagliata e l'individuazione dei diversi livelli di responsabilità.

Gli amministratori devono:

- assicurare che le operazioni poste in essere per lo svolgimento delle attività correnti della società siano avvenute nel rispetto delle modalità e dei poteri previsti nello statuto sociale.

4.6.3. Riferimenti

Documentazione diretta e aziendale a supporto:

- si veda *Cross Reference* al paragrafo § 3.2.

4.7. DELITTI CONTRO LA PERSONALITA' INDIVIDUALE.

A seguito dell'analisi del rischio sono stati rilevati i presupposti sufficienti per la commissione dei seguenti reati indicati nell'**Art. 25-quinquies** del **D.Lgs. 231/2001** (in parentesi è precisato il rischio specifico valutato con R=1÷9):

Art. 600 c.p. riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (R=..) non rilevante;

Art. 600-bis c.p. prostituzione minorile (R=1);,;

Art. 600-ter c.p. pornografia minorile (R=1);

Art. 600-quater c.p. detenzione di materiale pornografico (R=1);

Art. 600-quinquies c.p. iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (R=..) non rilevante

Art. 601 c.p. tratta e commercio di schiavi (R=..) non rilevante;

Art. 602 c.p. alienazione e acquisto di schiavi (R=..) non rilevante.

4.7.1 Attività sensibili

Le attività sensibili, riferite ai reati degli Artt. suddetti, sono costituite dalle mansioni degli operatori sociali, che si occupano di minori in situazioni di difficoltà.

4.7.2 Principi specifici di comportamento

Il Personale coinvolto nelle suddette attività sensibili deve attenersi alle specifiche prescrizioni comportamentali definite nei sistemi di gestione adottati da *Società di Servizi Valle d'Aosta S.p.A.*

| | | | |
|--|---|------|------------|
| | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO ex D.Lgs. 231/2001 e s.m.i. | REV. | DATA |
| | MO231 | DEF | 26.01.2016 |

4.7.3 Riferimenti

Documentazione diretta e aziendale a supporto:

- si veda *Cross Reference* al paragrafo § 3.2.

4.8. REATI DI OMICIDIO COLPOSO E LESIONI COLPOSE GRAVI O GRAVISSIME COMMESSI CON VIOLAZIONE DELLE NORME ANTINFORTUNISTICHE O SULLA TUTELA DELL'IGIENE E DELLA SALUTE DEL LAVORO

A seguito dell'analisi del rischio, sono stati rilevati i presupposti sufficienti per la commissione dei seguenti reati indicati nell'**Art. 25-septies** del **D.Lgs. 231/2001** (in parentesi è precisato il rischio specifico valutato con $R=1\div 9$):

- Art. 589 c.p.: Omicidio colposo - (R=3);
- Art. 590 c.p.: Lesioni personali colpose - (R=4).

4.8.1. Attività sensibili

Le attività sensibili, riferite ai reati degli Artt. suddetti, sono costituite da:

1. Gestione del SPP.
2. Attività ricomprese in dvr e duvri

4.8.2. Principi specifici di comportamento

Il Personale coinvolto nelle suddette attività sensibili deve attenersi alle specifiche prescrizioni comportamentali definite nei sistemi di gestione adottati da *Società di Servizi Valle d'Aosta S.p.A.*: Amministratori, dipendenti, consulenti, fornitori, clienti, etc.. sono tenuti ad osservare le prescrizioni del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

4.8.3. Riferimenti

Documentazione aziendale a supporto:

- si veda *Cross Reference* al paragrafo § 3.2.

4.9. RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILE DI PROVENIENZA ILLECITA

A seguito dell'analisi del rischio, sono stati rilevati i presupposti sufficienti per la commissione dei seguenti reati indicati nell'**Art. 25-octies** del **D.Lgs. 231/2001** (in parentesi è precisato il rischio specifico valutato con $R=1\div 9$):

- Art. 648 c.p.: Ricettazione - (R=1);
- Art. 648-bis c.p.: Riciclaggio - (R=1).
- Art. 648-ter: impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (R=1)
- Art. 648-ter 1: autoriciclaggio (R=1).

| | | | |
|--|---|------|------------|
| | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO ex D.Lgs. 231/2001 e s.m.i. | REV. | DATA |
| | MO231 | DEF | 26.01.2016 |

4.9.1. Attività sensibili

Le attività sensibili, riferite ai reati degli Artt. suddetti, sono costituite da:

1. Ricezione e trasferimento di denaro contante
2. Gestione acquisti

4.9.2. Principi specifici di comportamento

Il Personale coinvolto nelle suddette attività sensibili deve attenersi alle specifiche prescrizioni comportamentali definite nei sistemi di gestione adottati da *Società di Servizi Valle d'Aosta S.p.A.*

4.9.3. Riferimenti

Documentazione aziendale a supporto:

- si veda *Cross Reference* al paragrafo § 3.2.

4.10. DELITTI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DEL DIRITTO D'AUTORE

A seguito dell'analisi del rischio, sono stati rilevati i presupposti sufficienti per la commissione dei seguenti reati indicati nell'**Art. 25-novies** del **D.Lgs. 231/2001** (in parentesi è precisato il rischio specifico valutato con R=1÷9):

- Art. 171, co. 1, lettera a-bis), L. 22 aprile 1941, n. 633 e s.m.i. con L. 2/2008 "Diritti d'autore" - (R=2);
- Art. 171-bis, co.1, L. 22 aprile 1941, n. 633 e s.m.i. con L. 2/2008 "Diritti d'autore" - (R=3);
- Art. 171-ter, L. 22 aprile 1941, n. 633 e s.m.i. con L.2/2008 "Diritti d'autore" (R =2);
- Art. 171-septies, L. n. 633/1941 (R= ..); non rilevante per l'attività svolta
- Art. 171-octies, L. n. 633/1941 (R= ..) non rilevante per l'attività svolta

4.10.1. Attività sensibili

Le attività sensibili, riferite ai reati degli Artt. suddetti, sono costituite da:

1. Gestione del fornitore
2. Gestione sistema informatico (chiavi HW, ...)

4.10.2. Principi specifici di comportamento

Il Personale coinvolto nelle suddette attività sensibili deve attenersi alle specifiche prescrizioni comportamentali definite nei sistemi di gestione adottati da *Società di Servizi Valle d'Aosta S.p.A.*

| | | | |
|--|---|------|------------|
| | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO ex D.Lgs. 231/2001 e s.m.i. | REV. | DATA |
| | MO231 | DEF | 26.01.2016 |

4.10.3. Riferimenti

Documentazione aziendale a supporto:

- si veda *Cross Reference* al paragrafo § 3.2.

4.11. INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALLA AUTORITÀ GIUDIZIARIA

A seguito dell'analisi del rischio, sono stati rilevati i presupposti sufficienti per la commissione del seguente reato indicato nell'**Art. 25-decies** del **D.Lgs. 231/2001** (in parentesi è precisato il rischio specifico valutato con R=1÷9):

- Art. 377-bis c.p.: Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria - (R=2).

4.11.1. Attività sensibili

L'attività sensibile, riferita al reato dell'Art. suddetto, è costituita da:

1. Gestione dei procedimenti arbitrali e giudiziari
2. Gestione del personale

4.11.2. Principi specifici di comportamento

Il Personale coinvolto nelle suddette attività sensibili deve attenersi alle specifiche prescrizioni comportamentali definite nei sistemi di gestione adottati da *Società di Servizi Valle d'Aosta S.p.A.*

4.11.3. Riferimenti

Documentazione aziendale a supporto:

- si veda *Cross Reference* al paragrafo § 3.2.

4.12. REATI AMBIENTALI

- introdotti dal D.Lgs. 7 luglio 2011, n. 121, "Attuazione della direttiva 2008/99/CE sulla tutela penale dell'ambiente, nonché della direttiva 2009/123/CE che modifica la direttiva 2005/35/CE relativa all'inquinamento provocato dalle navi e all'introduzione di sanzioni per violazioni", che ha inserito nel D. Lgs. 231/01 l'Art. 25-undecies:
 - reati di cui all'art.256 della Legge n.152 del 3 aprile 2006, relativi ad attività di gestione di rifiuti non autorizzata,

A seguito del Risk Assessment sono stati rilevati i presupposti sufficienti per la commissione dei seguenti reati indicati nell'**Art. 25-undecies** del **D.Lgs. 231/2001** (in parentesi è precisato il rischio specifico valutato con R=1÷9):

| | | | |
|--|---|------|------------|
| | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO ex D.Lgs. 231/2001 e s.m.i. | REV. | DATA |
| | MO231 | DEF | 26.01.2016 |

- Art. 256, D.Lgs. 152/2006: Attività di gestione di rifiuti non autorizzata - (co.1: R=2; Co.3: per.I R=4, per.II R=6; co.4: R=4; co.5: R=2; co.6: R=2);

4.12.1. Attività sensibili

1. Smaltimento rifiuti
2. Smaltimento toner e stampanti

4.12.2. Principi specifici di comportamento

Il Personale coinvolto nelle suddette attività sensibili deve attenersi alle specifiche prescrizioni comportamentali definite nelle procedure adottate da *Società di Servizi Valle d'Aosta S.p.A.*

4.12.3. Riferimenti

Documentazione aziendale a supporto:

- si veda *Cross Reference* al paragrafo § 3.2.

- **4.13 IMPIEGO DI CITTADINI DI PAESI TERZI IL CUI SOGGIORNO E' IRREGOLARE.**
- introdotto dal D.lgs. 109/2012, in attuazione della direttiva comunitaria 2009/52/CE, che ha inserito nel D.lgs. 231/2001 l'articolo 25-duodecies che prevede la responsabilità dell'Ente per il delitto di cui all'articolo 22, comma 12-bis, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286.

4.13.1 Attività sensibili.

Assunzioni di personale straniero.

4.13.2 Principi specifici di comportamento.

Il Personale coinvolto nelle suddette attività sensibili deve attenersi alle specifiche prescrizioni comportamentali definite nelle procedure adottate da *Società di Servizi Valle d'Aosta S.p.A.*

4.13.3. Riferimenti

Documentazione aziendale a supporto:

- si veda *Cross Reference* al paragrafo § 3.2.

| | | | |
|--|---|------------|-------------------|
| | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO ex D.Lgs. 231/2001 e s.m.i. | REV. | DATA |
| | MO231 | DEF | 26.01.2016 |

Per completezza, deve ricordarsi, inoltre, che l'art. 23 del D.lgs. 231/2001 punisce **l'inosservanza delle sanzioni interdittive**, che si realizza qualora all'Ente sia stata applicata, ai sensi del D.lgs. 231/2001, una sanzione o una misura cautelare interdittiva e, nonostante ciò, lo stesso trasgredisca agli obblighi o ai divieti ad esse inerenti.

| | | | |
|--|---|------|------------|
| | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO ex D.Lgs. 231/2001 e s.m.i. | REV. | DATA |
| | MO231 | DEF | 26.01.2016 |

5. CODICE ETICO

Scopo del documento “Codice Etico” [CE231] è la definizione degli obblighi giuridici e dei valori morali che identificano l’ambito delle responsabilità etiche e sociali di ciascun soggetto che collabora con la Società; da questi principi generali discendono norme e modalità operative che devono essere attuate all’interno di *Società di Servizi Valle d’Aosta S.p.A.* da parte di tutti i soggetti destinatari dello stesso.

I principi del Codice Etico si applicano ai Dipendenti e a tutti coloro che cooperano al perseguimento dei fini della Società nell’ambito delle relazioni che essi intrattengono con la Società medesima.

I principi del Codice Etico devono ispirare i componenti del Consiglio di Amministrazione della Società in qualsiasi decisione o azione relativa alla gestione della stessa. Altrettanto devono ispirare i dirigenti nel dare concreta attuazione all’attività di direzione della Società.

I dipendenti e tutti coloro che intrattengono rapporti di collaborazione con *Società di Servizi Valle d’Aosta S.p.A.*, sono tenuti ad adeguare i propri comportamenti ai principi del Codice Etico e non assumere iniziative in contrasto con il Codice medesimo.

5.1. PRINCIPI ETICI GENERALI

La Società *Società di Servizi Valle d’Aosta S.p.A.* conduce la propria attività nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e internazionali, respingendo ogni pratica illegale con particolare attenzione ai reati ambientali e ai reati commessi con violazione delle norme antinfortunistiche o sulla tutela dell’igiene e della salute del lavoro.

La Società non giustifica alcun comportamento contrario alla legislazione vigente, al presente Codice Etico o alle normative interne anche se motivato dal perseguimento di un interesse della Società e sanziona tali comportamenti contrari secondo gli articoli del proprio Sistema Disciplinare [SD231].

La Società considera di fondamentale importanza lo svolgimento delle prestazioni professionali da parte dei dipendenti e dei collaboratori della Società secondo diligenza, accuratezza e professionalità anche al fine di fornire ai clienti ed ai soggetti, con i quali si trova ad avere rapporti derivanti dallo svolgimento della propria attività, prestazioni di elevato livello qualitativo.

Società di Servizi Valle d’Aosta S.p.A. ritiene riferimento fondamentale per la Società i seguenti valori: la serietà, la correttezza e l’onestà professionale; l’imparzialità di trattamento nello svolgimento di ogni relazione, sia interna che esterna alla Società.

La Società considera l’individuo, i suoi valori e i suoi diritti, valori intangibili da tutelare; la Società si impegna ad evitare ogni discriminazione in base all’età, al sesso, agli orientamenti sessuali, allo stato di salute, alla razza, alla nazionalità, alle opinioni politiche

| | | | |
|--|---|------|------------|
| | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO ex D.Lgs. 231/2001 e s.m.i. | REV. | DATA |
| | MO231 | DEF | 26.01.2016 |

e sindacali e alle credenze religiose, in tutte le decisioni che influiscono sulle relazioni con i propri interlocutori.

La Società considera, inoltre, la propria immagine e la propria reputazione valori che devono essere tutelati e sviluppati anche attraverso la piena diffusione, condivisione ed osservanza dei principi etici e di comportamento contenuti nel presente codice.

Società di Servizi Valle d'Aosta S.p.A. si impegna a garantire un ambiente lavorativo conforme alle vigenti norme in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro promuovendo comportamenti responsabili e preservando, mediante il monitoraggio, la gestione e la prevenzione dei rischi connessi allo svolgimento dell'attività professionale, la salute e la sicurezza di tutti i dipendenti e collaboratori.

Tutti i dipendenti e i collaboratori sono tenuti allo scrupoloso rispetto delle norme e degli obblighi derivanti dalla normativa di riferimento in tema di salute, sicurezza e ambiente, nonché al rispetto di tutte le misure richieste dalle procedure e dai regolamenti interni ciò al fine di proteggere la propria e la altrui sicurezza.

| | | | |
|--|---|------|------------|
| | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO ex D.Lgs. 231/2001 e s.m.i. | REV. | DATA |
| | MO231 | DEF | 26.01.2016 |

6. L'ORGANISMO DI VIGILANZA

L'OdV di Società di Servizi Valle d'Aosta S.p.A. è composto da personale interno e/o da consulenti esterni scelti sulla base dei requisiti di professionalità, onorabilità, competenza, indipendenza e autonomia funzionale.

Il Consiglio di Amministrazione (CdA) può optare anche per una composizione monocratica (personale esterno) per evitare così ogni influenza ed interferenza con i meccanismi organizzativi della Società. Per la sua particolare composizione sarà previsto uno specifico supporto segretariale logistico ed informatico.

I componenti dell'OdV sono nominati con apposita delibera del Consiglio di Amministrazione (CdA). Il CdA valuterà, con periodicità annuale, l'adeguatezza dell'OdV in funzione di possibili cambiamenti della Società e dei risultati delle attività svolte.

Le caratteristiche dell'OdV sono determinate dal possesso di requisiti relativi alla autonomia di poteri di iniziativa e controllo, all'assenza di compiti operativi, all'adeguata competenza specialistica ed alla continuità di azione.

6.1. FUNZIONI E POTERI DELL'ODV

All'OdV non competono, né possono essere attribuiti, neppure in via sostitutiva, poteri di intervento gestionale, decisionale, organizzativo o disciplinare, relativi allo svolgimento delle attività della Società.

Le funzioni dell'OdV sono rappresentate dall'attività di vigilanza e monitoraggio del MODELLO, dalla valutazione della sua adeguatezza (efficacia nella prevenzione del rischio di commissione del reato), dall'analisi dello stato di aggiornamento nonché dalla promozione del MODELLO stesso, dalla definizione di un piano annuale di verifiche coerenti con il MODELLO di *Società di Servizi Valle d'Aosta S.p.A.*

Le modifiche e integrazioni del MODELLO, su proposta motivata da parte dell'OdV, sono rimesse alla competenza del Consiglio di Amministrazione di *Società di Servizi Valle d'Aosta S.p.A.* che vi provvederà attraverso la redazione e la verifica dell'Direttore Generale nonché dell'autorizzazione da parte del Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Ulteriore funzione dell'OdV è la gestione ed il controllo dei flussi informativi da e verso l'OdV stesso. A questo si aggiunge il compito di promuovere iniziative per diffondere la conoscenza e la comprensione del MODELLO attraverso opportuni documenti informativi e attività formativa.

L'OdV ha il potere di accedere, senza alcuna limitazione, ad ogni informazione della Società per le attività di indagine, analisi e controllo necessarie all'espletamento dei propri compiti.

| | | | |
|--|---|------|------------|
| | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO ex D.Lgs. 231/2001 e s.m.i. | REV. | DATA |
| | MO231 | DEF | 26.01.2016 |

L'OdV ha il potere di proporre all'organo titolare del potere disciplinare l'adozione delle sanzioni disciplinari così come indicate nel documento denominato Sistema Disciplinare [SD231].

L'OdV ad inizio anno pianifica le attività di funzionamento e di audit che dovranno essere svolte per garantire che il MODELLO sia stato attuato e che sia idoneo a prevenire la commissione dei reati presupposto.

6.2. FLUSSI INFORMATIVI DA E VERSO L'ODV E RELATIVA ARCHIVIAZIONE

Tutte le informazioni, i dati e le notizie attinenti l'attuazione del MODELLO sono comunicate all'OdV da parte di dipendenti, collaboratori, fornitori e clienti di *Società di Servizi Valle d'Aosta S.p.A.* L'OdV valuterà le segnalazioni ricevute e gli eventuali provvedimenti conseguenti a sua discrezione e responsabilità, ascoltando eventualmente l'autore della segnalazione e/o il responsabile della presunta violazione.

Le segnalazioni potranno essere inviate in forma scritta, oppure potranno essere effettuate verbalmente all'OdV, ed avere ad oggetto ogni violazione o sospetto di violazione del MODELLO. L'OdV agirà in modo da garantire i segnalanti contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione, assicurando altresì la riservatezza dell'identità del segnalante, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti della Società o delle persone accusate erroneamente e/o in mala fede.

L'obbligo di informazione grava su tutto il personale che venga in possesso di notizie relative alla commissione dei reati all'interno di *Società di Servizi Valle d'Aosta S.p.A.* o a "prassi" non in linea con le regole di comportamento adottate e descritte nel Codice Etico [CE231].

Un canale informatico dedicato è istituito al fine di facilitare i flussi informativi; è definita una casella di posta elettronica con il seguente indirizzo: odv@servizivda.it
Tale casella sarà accessibile solo da parte dei membri dell'OdV.

7. **SISTEMA DISCIPLINARE**

Il documento Sistema Disciplinare [SD231] formalizza e costituisce il sistema di provvedimenti sanzionatori previsto dal MODELLO per garantire il rispetto dei principi di comportamento definiti nel MODELLO [MO231] e nel Codice Etico [CE231] e l'estraneità della Società da pratiche illecite e scorrette. L'obiettivo del Sistema Disciplinare è quello di scoraggiare pratiche scorrette e/o illecite da parte del Personale della Società e degli altri Destinatari del MODELLO, punendo inosservanze e violazioni ai suddetti comportamenti.

Il Sistema Disciplinare si attiva anche nel caso di violazione di alcune procedure aziendali che, pur non prefigurando ipotesi di reato ai sensi del D.Lgs. 231/2001, sono da considerarsi rilevanti per i riflessi tecnico organizzativi, legali, economici o reputazionali della Società.

| | | | |
|--|---|------|------------|
| | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO ex D.Lgs. 231/2001 e s.m.i. | REV. | DATA |
| | MO231 | DEF | 26.01.2016 |

Il suddetto Sistema Disciplinare integra, per gli aspetti rilevanti ai fini del D.Lgs. 231/2001, e non sostituisce il più generale sistema disciplinare inerente i rapporti tra datore di lavoro e dipendente, così come disciplinato dalla normativa giuslavoristica pubblica e privata.

Il Sistema Disciplinare si inquadra nell'ambito dei più generali obblighi di diligenza ed obbedienza del lavoratore, previsti dai seguenti articoli del Codice Civile: 2104 (Diligenza del prestatore di lavoro), 2105 (Obbligo di fedeltà), 2106 (Sanzioni disciplinari), 2118 (Recesso dal contratto a tempo indeterminato) e 2119 (Recesso per giusta causa). Il Sistema Disciplinare si inquadra, inoltre, nell'ambito dei poteri del datore di lavoro di predisporre ed attuare appositi strumenti di tipo disciplinare, così come integrati dai CCNL di riferimento e dallo Statuto dei Lavoratori.

Il Sistema Disciplinare prevede sanzioni commisurate alla gravità dell'infrazione commessa e rispetta le disposizioni contenute nello Statuto dei Lavoratori, Art. 7 Legge 300/1970, e nei vigenti CCNL.

Pertanto, i soggetti potenzialmente destinatari dei provvedimenti disciplinari sono principalmente il Personale Apicale e il Personale sottoposto ad altrui direzione.

Tra i suddetti soggetti devono anche ricomprendersi quelli indicati dagli articoli del Codice Civile 2094 (Prestatori di lavoro subordinato) e 2095 (Categorie dei prestatori di lavoro: dirigenti, quadri, impiegati e operai), e, ove non ostino imperative norme di legge, tutti i "portatori di interesse", ovvero amministratori e collaboratori esterni della Società.

8. ATTIVITÀ DI INFO-FORMAZIONE

Al fine di garantire l'efficacia del MODELLO, la Società *Società di Servizi Valle d'Aosta S.p.A.* informa e forma tutti i destinatari delle regole di condotta contenute nel MODELLO stesso e nei documenti allegati e a supporto.

La Direzione Generale di *Società di Servizi Valle d'Aosta S.p.A.* è impegnata a determinare, su base annuale, le esigenze di info-formazione in azienda e pianificare l'allocazione delle risorse e dei mezzi che occorrono per realizzarla.

Le attività di formazione effettuate vengono registrate in un documento dove sono presenti i seguenti elementi: data; argomento e temi trattati; relatori; partecipanti; firme dei partecipanti.

Il documento si basa su un modello comune a tutte le attività di formazione svolte in azienda: verbale d avvenuta formazione del personale.

La verifica dell'efficacia dell'info-formazione viene effettuata, dopo un certo periodo dall'esecuzione del corso, da parte dei vari responsabili di funzioni, nonché da parte del CdA ed analizzata dall'OdV in occasione del riesame annuale dell'efficacia del MODELLO.

| | | | |
|--|---|------|------------|
| | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO ex D.Lgs. 231/2001 e s.m.i. | REV. | DATA |
| | MO231 | DEF | 26.01.2016 |

La Società, inoltre, in occasione della stipula di contratti o accordi fra le parti, fornisce a tutti i soggetti terzi apposite informative su politiche proprie e procedure adottate nel rispetto del MODELLO.

I contratti stipulati con fornitori, consulenti e partner riportano un'apposita clausola che attribuisce alla controparte l'impegno al rispetto dei principi di organizzazione e gestione idonei a prevenire la commissione di atti illeciti rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e s.m.i..

8.1. INDIVIDUAZIONE DELLE FIGURE APICALI

Il D.Lgs. 231/2001 individua due categorie di persone fisiche (art. 5 c. 1 lett. a e b) che possono compiere i reati presupposto: tali categorie sono costituite da i "soggetti in posizione apicale" (le figure apicali) e dai "soggetti sottoposti all'altrui direzione" (tutti gli altri).

Le figure apicali sono:

- Membri del cda
- Sindaci